

UDIENZA IL 12 MARZO IN TRIBUNALE L'ex comandante è a processo

*La tragedia di Marco Galan, vigile in coma
L'accusa: violate tutte le norme di sicurezza*



Marco Galan



Michele De Vincentis

Stava facendo solo il suo lavoro: lo stava facendo correttamente, come sempre, ma nel posto sbagliato, non per colpa sua, ma di chi avrebbe dovuto garantirgli più sicurezza all'interno della caserma dei vigili del fuoco di Ferrara. Marco Galan, 45 anni, venne schiacciato, il 26 luglio 2006 da un fuoristrada dei vigili del fuoco, in un incidente sul lavoro che ancora oggi appare incredibile per la sua dinamica e ancor più difficile da raccontare. Una difficoltà che la procura di Ferrara ha superato, chiedendo il rinvio a giudizio di Michele De Vincentis, ex comandante dei vigili del fuoco, accusandolo di non avere predisposto tutte le misure di sicurezza all'interno della nuova caserma dei vigili del fuoco. De Vincentis spiegò che proprio l'infortunio Galan fu tra le cause che lo spinsero a lasciare Ferrara. Ora potrà spiegare la sua posizione all'udienza fissata al 12 marzo prossimo davanti al gup Piera Tassoni, dopo che tramite il suo legale, aveva fatto opposizione al decreto penale di condanna deciso dal pm Filippo di Benedetto era stata presentata opposizione. Perciò, come vuole la procedura, dopo l'opposizione presentata dal suo avvocato, Vito Gallotta, si è giunti alla fissazione del processo. Il pm Filippo di Benedetto nella sua istruttoria ha isolato tutta la catena degli errori compiuti quel ma-



La caserma dei vigili del fuoco teatro del grave incidente sul lavoro in cui è rimasto gravemente ferito Marco Galan

ledetto giorno del luglio di due anni fa. Errori che messi in fila hanno portato ad evidenziare la macroscopica carenza di misure di sicurezza e di conseguenza le negligenze - presunte - per le quali sarà chiamato a processo per lesioni gravissime l'ex comandante.

Quel giorno, Galan assieme ad un collega stava collaudando un cavo agganciato, tramite due verricelli, alle Land Rover Defender, i mezzi fuoristrada dei vigili, che dovevano mettere in tensione il cavo ad una distanza tra loro di 26 metri. In quel momento, nella caserma entrò il furgone,

un corriere postale per ritirare un pacco. All'autista venne concessa autorizzazione ad entrare e transitò nell'area del collaudo del cavo, lo agganciò, passando di fianco ai fuoristrada, senza accorgersi del cavo in tensione a 50 centimetri da terra. Il furgone trascinò il cavo e di conseguenza i due Defender fermi: uno di questi gettò a terra Galan, e lo travolse, schiacciandogli il torace e procurandogli ferite alle gambe e al volto. Lesioni gravissime che lo portarono subito al coma, in cui rimane ancora oggi, in uno stato vegetativo.

Daniele Predieri

I PROTAGONISTI

La famiglia sarà parte civile Da anni c'è anche un Comitato

Dopo le cure in ospedale e nei reparti sanitari specialistici, Marco Galan oggi vive nella casa riadattata assieme alla famiglia aiutata anche dai volontari del «Comitato amici Marco Galan» nato per sostenere la sua causa. Al processo, la stessa famiglia sarà parte civile: il papà Antonio, Toni, lo sarà in un doppio ruolo: come curatore speciale di Marco e come papà. Lui stesso fin dal primo momento ha richiesto verità e chiarezza sull'infortunio: ora al processo potrà verificare se all'interno della caserma si sarebbe dovuto fare di più per evitare una tragedia che ancora oggi è inspiegabile. Papà Galan sarà assistito dagli avvocati Chiara Braggioni del foro di Rovigo e Beniamino del Mercato di Ferrara. Il comandante De Vincentis è difeso dall'avvocato Vito Gallotta, mentre l'accusa sarà sostenuta dal pm Filippo di Benedetto.



Il pm Filippo Di Benedetto

Assoluzione per il notaio Nessun testamento falso

Tutti assolti, perché «il fatto non sussiste». Tutti assolti per non aver mai falsificato il testamento di un anziano deceduto nel lontano dicembre del 2002 in una casa di cura della città. Il giudice Anna Ghedini ieri pomeriggio ha messo il sigillo giudiziario di primo grado ad una vicenda controversa che si trascinava ormai da 7 anni negli uffici giudiziari cittadini.

Ieri pomeriggio dopo un'ora di camera di consiglio il giudice ha infatti assolto con formula piena il notaio Severo Maisto, i nipoti dell'anziano che fece testamento, Serenella e Gaetano Polesinanti, e due testimoni che validarono le volontà dell'anziano, Valeriana Azzi e Antonio Maria-



Il tribunale di Ferrara e il giudice Anna Ghedini

ni: tutti assistiti dagli avvocati Farinella e Del Mercato avevano sempre sostenuto che le volontà che furono dettate nel testamento dall'anziano non erano state affatto condizionate da nessuno e che l'anziano era consapevole e più

che capace di intendere e volere.

Del resto come affermato anche dai periti - i consulenti dell'accusa e della difesa -, l'uomo poteva essere debilitato ma non c'era in lui nessuna incapacità. L'ipotesi del



Dopo 7 anni di processi ieri il giudice ha cancellato tutto

sente per poter poi, giorni dopo, dettare le proprie volontà. L'anziano era un malato terminale, che si stava spegnendo giorno dopo giorno, cosa che accadde il 27 dicembre 2002.

Da qui l'ipotesi avanzata dai parenti riminesi che il testamento fosse stato redatto in quei frangenti, con l'anziano assente, e dunque condizionabile. E che poi il notaio avesse avallato questa situazione. Tutto cancellato. (d.p.)

Niente di tutto questo ha sentenziato il giudice con l'assoluzione: il processo, sottolineava ieri dopo il verdetto il difensore, l'avvocato Del Mercato, ha messo in luce che il notaio Maisto aveva fatto in scienza e coscienza solo il suo dovere.



La platea semivuota della Sala Estense



L'ex brigatista e sociologo Renato Curcio

Curcio sociologo non conquista Ferrara

Tanto tuonò per nulla. Le polemiche che avevano preceduto l'arrivo di Renato Curcio in città sono sfumate di fronte alla pacata presentazione di una ricerca sociale da parte di un sociologo impegnato sul fenomeno dell'immigrazione. L'ex leader delle Brigate Rosse, di fronte ad un pubblico molto diradato (una cinquantina di persone), ha illustrato alla Sala Estense il contenuto del volume "I dannati del lavoro", edito dalla coop "Sensibili alle foglie". In apertura di serata ha parlato Alessandro Casolari, presidente del-

l'associazione "Uno sguardo verso sud", e ha respinto le polemiche sorte attorno al nome dell'ex terrorista precisando che l'associazione opera in modo trasparente e pacifico. «Ho iniziato questa ricerca perché 25 milioni di italiani hanno girato il mondo - ha detto Curcio - e perché è importante dare la parola agli stranieri che lavorano nel nostro Paese». La ricerca è durata cinque anni, dal 2002 al 2007, e raccoglie le storie di oltre 100 lavoratrici e lavoratori immigrati impiegati nelle aziende della distribuzione milanese.

Simula reato imprenditore denunciato

Ha pagato un fornitore con un assegno che riportava una cifra superiore a 1500 euro. Poi se n'è pentito e ha inscenato un furto. «Mi hanno rubato il blocchetto degli assegni», ha denunciato ai carabinieri. Che però eseguono l'indagine e scoprono che era tutta una montatura. Un imprenditore ferrarese di 43 anni è stato denunciato quindi per simulazione di reato. Il fatto risale al novembre scorso, a Bologna. L'uomo dice di aver subito un furto e si rivolge ai carabinieri di Ferrara per la relativa denuncia. Ma i militari dell'Arma della stazione di Ferrara scoprono che l'assegno posseduto dal fornitore era stato compilato proprio dall'imprenditore che diceva di essere stato derubato. A questo punto è scattata l'accusa di aver inventato le circostanze del fatto denunciato.

Un convegno sugli ibridi del mais

A chiusura di un ciclo di incontri relativi alla coltura del Mais la Capa Ferrara, cooperativa cerealicola con sede a Vigarano Pieve in via Rondona 42/n, ospiterà questo pomeriggio, alle ore 17.30 presso la sala riunioni Coltivatori diretti/Unione agricoltori a Chiesuol del fosso, in via Bologna 637, la società NK Sementi. La società presenterà nel dettaglio il proprio catalogo "seme mais" con approfondimenti particolari relativi agli ibridi sui quali intende puntare sul nostro territorio per l'ormai prossima campagna maisicola. Si parlerà inoltre di tecnica agronomica e di gestione aziendale con particolare riferimento alla questione "bilancio idrico" relativo ad un programma che da tempo la NK sementi sta sviluppando. L'incontro è aperto a tutte le aziende agricole interessate.

I familiari tutti annunciano la scomparsa della loro cara



MARIA ROVERATI (FLORIPES) ved. DOLCETTI

di anni 90

I funerali avranno luogo domani, sabato 7 febbraio, alle ore 9 partendo dalla Casa di Cura Salus per la Chiesa parrocchiale di Cona, ove sarà celebrata la S. Messa. Poi si formerà il corteo per il cimitero locale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo "Betlem" e alla Casa di Cura Salus per le premurose cure prestate.

Cona, 6 febbraio 2009

AMSEF srl - Ferrara
via Fossato di Mortara 80 - tel. 0532/209930

Anniversario

06-02-2008

06-02-2009



ANNA MARIA MARANGONI

Vivrai sempre nei cuori di chi ti ha amato veramente.

Masi S. Giacomo, 6 febbraio 2009

On. fun. ZUFFOLI R. - Poggio Renatico
tel. 0532/825322

Anniversario

06-02-2007

06-02-2009



MANUEL DENUCCIO

La tua luce risplenda nei cuori di chi ti ama e nei cuori di chi ha carpito la tua buona fede. Sei sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti sempre! Con immenso amore Mamma, papà, tua sorella PAMELA e nonna, che non si rassegnano alla tua mancanza.

In ricordo verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia S. Agostino, viale Krasnodar (Fe), alle ore 18.30

Ferrara, 6 febbraio 2009